Anno V. - N. 1767 Trieste, Mercoledì 10 Novembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1767

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Società carbonifera in Polonia. BRUXELLES 9. Alcuni finanzieri belgi hanno costituito con un capitale di cinque milioni, una società carbonifera in Polonia, che avrebbe sede a Hamontz-Podolok. Il principe Troubetzkoi figura come presidente del Consiglio d'amministrazione.

Un passaggio sottomarino in fumo. PARIGI 9. I giornali danesi annunziano che il progetto relativo allo stabilimento di un passaggio sottomarino fra la Danimarca ed il regno di Svezia deve essere considerato come svanito.

Un prete assassino. PEST 9. Il parroco di Jasz Karajense, una località presso Szolnok, a nome Michele Szitar, tentò di assassinare il medico distrettuale Dr. Rolando Kerekgyarto, persona generalmente stimata. Il povero dottore aveva chiesto all'episcopato di Waitzen il trasferimento del prete, il quale teneva un metodo di vita molto censurabile. Saputolo il parroco, fece chiamare di notte il medico da un presunto ammalato, lo aspettò dove doveva passare e lo ferì mortalmente con un colpo di fuoco.

Trenta uomini contro un pesce. MESSINA 9. È avvenuta a Maregrosso una terribile lotta tra l'uomo e il mostro. I marinai avvisarono uno smisurato pesce cane, e postisi in barca, circa una trentina, lo presero alla caccia con la rete. La battaglia fu spaventevole e durò per parecchie ore, ed in essa gli audaci marinari esposero la vita a grandi pericoli: finalmente lo trascinarono sulla riva. Il mostro marino pesa 10 quintali e più!

Una condanna. KLAUSENBURG 9. Il dibattimento contro Kozma, quello che uccise in duello l'ispettore scolastico Varady, si chiuse oggi con la condanna dell'uccisore a due anni di carcere ed alle spese processuali. Tanto la procura di Stato quanto il condannato si appellarono.

Notizie marittime. PORTO SAID 2. Il pir. germanico *Europa*, cap. Wittaeben, da Cardiff per Colombo, riportò danni a poppa per esplosione avvenuta nel suo carico di carbone. Dovrà ripararsi nel bacino di Alessandria.

— ADEN 3. Il pir. ing. *Hubbuck*, da Sidney per Londra, è qui sequestrato in seguito all'investimento avuto col pir. oland. *Prins Hendrick*. Del carico caffè del pir. oland. *Prins Hendrick*, 2700 sacchi sono in buona condizione.

— COLOMBO 6. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Titania*, da Trieste diretto per Hongkong.

— GEDDA 8. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Elektra*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

— SINGAPORE 8. Arrivò qui oggi da Hongkong il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion* diretto per Trieste.

— BATAVIA 7. Il bark a.-u. *Caterina* D., capitano A. Boschi, è arrivato oggi in questo porto, con carico petrolio, proveniente da New-York, in giorni 115 di viaggio.

IL COLERA.

SPEZIA 9. Leggiamonella *Gazzetta Nazionale*: Con tutte le riserve diamo la notizia che ieri alla Spezia vi sarebbero stati 37 casi di colera con 9 morti. Anche alla Spezia il colera esisterebbe da vario tempo, ma si è taciuto per tema di un nuovo cordone sanitario. Noi deploriamo vivamente questo sistema altrettanto e forse più che le esagerate paure degli anni scorsi. Fra l'uno e le altre c'è la via di mezzo: la verità senza allarmi e senza preoccupazioni eccessive.

Se alla Spezia come a Genova le autorità governative si fossero fatte complici di tale silenzio, noi domandiamo formalmente una punizione esemplare. E' da tale silenzio causata la morte in Milano di giovani e bravi soldati, amore delle loro famiglie, speranza della loro patria. Il silenzio non fu una pietà, ma un delitto. (È noto che i soldati colpiti da colera a Milano contrassero il morbo su un piroscafo infetto proveniente da Genova. *N. d. R.*)

PEST 9. Da ieri nessun caso nuovo. Un morto dei colpiti nei giorni scorsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto Leva il sole ore 6.58, tram. 4.30. Oggi: S. Andrea av. Domani. S. Martino. Termometro C. ore 7 ant 14·7, 2 pom. 16·4. Altezza barom. 752·1.

Notizie sanitarie. Nella settimana in corso probabilmente, l'ospedale sussidiario verrà chiuso definitivamente.

Ora vi si trovano ricoverate ancora in istato di convalescenza 3 persone: due donne ed un ragazzo.

L'uscita di questi segnerà decisamente l'ultimo periodo dell'epidemia colerica del 1886, che purtroppo ha durato molto ed ha mietuto un gran numero di vittime.

— Dei cinque individui colpiti dal colera che erano rimasti in cura è morta iermattina alle 6 1/2 quella lavandaia a nome Francesca Luckesich, dimorante a Servola, di cui riferimmo l'altro giorno. A quanto pare ella avrebbe contratto il morbo per contagio, avendo lavato della biancheria appartenente alla famiglia Micheluzzi, nella quale c'era un individuo colpito dal morbo, il quale guarì.

Storia vecchia. I nostri lettori sanno come noi, abituati a chiamare le cose per il loro nome, a considerare le singole questioni che ci si presentano, con imparzialità e sangue freddo, non avemmo nessuna parola di biasimo per tutte le restrizioni alla libertà personale imposte delle autorità sanitarie durante l'epidemia.

Gli isolamenti, le disinfezioni, la distruzione d'indumenti infetti o sospetti d'esserlo, sono misure precauzionali di effetto provato, d'indiscutibile valore per la soffocazione delle epidemie e a Trieste specialmente fecero prova splendida, ebbero risultati bellissimi. È per questo che trovammo di appoggiare quanto in proposito veniva ordinato dalle autorità sanitarie.

Dove però non potemmo nè possiamo essere d'accordo con le autorità, dove credemmo sempre come oggi crediamo di riscontrare una esagerazione dannosa e non scusata dall'esperienza, si fu sulle contumace.

Delle contumace sarebbe inutile qui rilevare tutti i danni che esse arrecano. Basta interrogare un negoziante per sentirne dir corna e non senza ragione, chè i suoi interessi ne vengono notevolmente pregiudicati.

Ora, infatti, che il morbo è scomparso dalla nostra città, e con esso quelle esagerazioni che, fino ad un certo punto, erano anche naturali, sarebbe mestieri, a noi pare, che le persone competenti in materia studiassero più minutamente la questione.

È o non è un fatto che le contumace, in genere, in tutte le epoche di epidemia manifestatesi nella nostra città, non hanno dato fino ad ora nessuna utilità pratica, non hanno servito punto di giovamento alle condizioni della salute publica?

È o non è un fatto che le contumace rappresentano la rovina dei commerci, il ristagno degli affari, l'intoppo al libero scambio, senza essere utili, senza scongiurare menomamente il pericolo d'un'infezione?

In generale chi si occupa di tutto quanto serve a scongiurare i pericoli del contagio durante l'epoca del morbo, farebbe assai bene ad esaminare ed a stabilire quali fattori contribuiscano al giovamento della salute publica e se fra questi resterà stabilito che le contumace per mare sono assurde: si aboliscano una volta per sempre. Tizio che ha da arrivare da Venezia, venendo per mare deve subire tutte le noie della contumacia, venendo invece in otto ore per via di terra non le subisce più. Il ragionamento è vecchio, ma calza come un guanto. — Non è forse ciò quanto di più illogico si possa immaginare? Nessuna maraviglia, quindi, se un tempo non lontano le contumace verranno reputate un'anticaglia, un avanzo di medio evo.

Società Pro Patria. Dal Dr. Carlo Bertolini, quale Presidente del Comitato promotore, riceviamo da Rovereto la seguente circolare:

Con richiamo al paragrafo 16 *a*) dello statuto, vengono invitati i rappresentanti dei gruppi locali sino ad oggi costituiti alla prima Adunanza generale che avrà luogo in Rovereto nella sala del palazzo della Publica Istruzione il dì 28 novembre p. v. col seguente programma:

Ore 11 ant. - Inserizione dei rappresentanti e dimissione delle procure giusta il § 18 dello Statuto.

Ore 3 pom. - I. Adunanza Generale col seguente ordine del giorno:

1. Apertura della seduta da parte del Presidente.
2. Lettura della relazione sull'attività del Comitato Promotore, e sullo stato della Società.
3. Eventuali discussi e proposte dei rappresentanti.
4. Nomina della Direzione Centrale (§ 21).
5. Nomina del Consiglio di sovegliança (§ 25).
6. Nomina del Collegio degli Arbitri (§ 26).

L'accesso alla sala é riservato ai rappresentanti dei gruppi locali, alle rispettive Direzioni, alle rappresentanze dei Sodalizi invitati e ai membri del Comitato Promotore.

Le tribune sono aperte ai soli soci verso esibizione della cedola di pagamento della quota annuale.

Concorso per lavori ferroviari. È stato publicato il concorso ai lavori sotto e sopra terra per la costruzione della ferrovia lungo la riva, che, com'è noto, è destinata a congiungere la linea della Meridionale colla nuova ferrovia dello Stato Erpelle-Trieste. Le offerte dovranno insinuarsi al più tardi entro il 29 corr. presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Le condizioni sì principali come secondarie sono ostensibili, oltre che presso la Direzione generale di cui sopra, anche alla Direzione d'esercizio in Pola e presso la Ingegneria ferroviaria in Trieste.

Un'aquila imperiale. Ieri l'altro a Matterada, in quel d'Umago, fu uccisa una magnifica aquila imperiale. L'uccello rapace teneva fra gli artigli i resti d'un agnellino.

Nomine alla Direzione di Finanza. Il segretario di finanza Carlo Schaffenhauer fu nominato consigliere, l'ispettore steurale Giacomo de Kuhacevic a segretario ed il commissario Giovanni Golja a commissario superiore.

Medaglia al valore di marina. Pel naufragio dello scooner austriaco *Formica*, avvenuto sulla spiaggia di Pula e nel quale annegarono il capitano e l'armatore, la Giunta Comunale di Pula, all'unanimità propose al Governo di accordare la medaglia al valore della marina al macellaio Salvatore Melis, che, con pericolo della propria vita, salvò, come sapete, la sedicenne Giuseppina Rodinis, figlia dell'armatore perito.

Un secondo Tanks. È arrivato qui il piroscafo-sisterna *Marquis Sicluna* che partito da Batum il 18 p. p. dovette poi sostare a Costantinopoli per riparare ai guasti sofferti nel Mar di Marmara. Detto piroscafo è qui giunto con metà carico, cioè con circa 8000 quintali che passeranno nei *reservoirs* della ditta W. Ofenheim Singer e Comp.

Un matrimonio in vetrina. Decisamente il matrimonio *rèclame* tende a rendersi popolare agli Stati Uniti.

Giorni sono una casa di Indianopolis (Indiana) aveva annunziato, per mezzo dei giornali, che avrebbe fatto dono di una mobilia magnifica per camera da letto alla prima coppia che avesse acconsentito a farsi sposare nella vetrina nella sua bottega.

Un giovinotto, di nome Otto Myer e Miss Eva Johnson, ambedue della contea di Morgan, accettarono l'offerta.

Il matrimonio fu celebrato mercoledì 20 ottobre, nella vetrina della bottega, splendidamente illuminata per l'occasione, in presenza di più di tremila curiosi che si erano riuniti al difuori.

Quando la coppia fece la sua apparizione nella vetrina, fu accolta dalla folla con applausi fragorosi e con grida entusiastiche, che si prolungarono per tutta la durata della cerimonia

Si afferma che i giovani sposi appartengano ambedue a buonissime famiglie.

Oggetti rinvenuti Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

Una borsetta contenente un importo di danaro, rinvenuta dal signor Cappelletti in piazza Lipsia. — Un *portevisit*, rinvenuto in Corso. — Due libri, rinvenuti dalla signora Maria Sninsik sopra un colonnino del Corso. — Un ago per sacchi, rinvenuto dal signor Pietro D. — Un cerchio di orologio di argento, rinvenuto dal sig. Weissenfeld — Due chiavi unite, rinvenute dalla ragazzina Emilia Fürst ed altre due chiavi rinvenute dal ragazzo Emilio Cozziuni in via Chiozza. — Un mazzo di chiavi, rinvenute da un signore in piazza Santa Caterina.

Bollettino settimanale della mortalità. Il colera è scomparso, e la mortalità settimanale diminuisce regolarmente. Dalle cifre altissime di 170-180 morti alla settimana, siamo discesi a 94 e discenderemo ancora.

Dalla domenica 31 ottobre a tutto sabato 6 novembre morirono 45 maschi e 46 femine. Età dei morti: 0-1 anni 16, 1-5 anni 24, 5-20 anni 11, 20-30 anni 10, 30 40 anni 4, 40-60 anni 17, 60-80 anni 10, oltre gli 80 anni 2. Totale 94. — Cause dei decessi: morbillo 3, difterite e croup 4, colera 4, tisi polmonare 17, pleuro pneumonite e bronchite 12, enterite 5, apoplessia 4, altre malattie 40, accidentali 2, per suicidio 3.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo con verdura	„	10
Patate al burro	„	3
Fagiuoli in insalata	„	3
Polenta con ragout	„	10
Polenta	„	3
Pane	„	2
Cena (ore 6 pom.)		
Polenta con brodetto di pesce	„	10
(Ore 7).		
Risotto	„	10
Polenta con ragout	„	10
Patate con ragout	„	10

Razioni vendute ieri: 1804.

Che c'è di nuovo? (Dialogo fra due *reporters* sanguinari).

— Che c'è di nuovo?

— Nulla. Ho sudato una camicia, ho consumato due paia di stivali per correre in cerca di notizie a sensazione: qualche bambina tagliata a pezzi, qualche orribile attentato, qualche drama d'amore, qualche casa crollata, qualche concerto di musica classica.

— Ebbene?

— Ebbene! niente. Nemmeno il più miserabile giovanotto che faccia finta di gettarsi in mare affinchè il babbo paghi i suoi debiti. Non è paese, oggi, questo per un *reporter* del giornaletto delle disgrazie.

— Sciagurato! Non hai neppure in saccoccia una vile bambina smarrita? Io almeno porto una notizia fresca e rumorosa, anzi direi quasi rimbombante. Dopo la mezzanotte è scoppiato, non si sa come...

— Un incendio?

— No, è scoppiato un tubo a gas di un fanale esterno davanti al Caffè degli Specchi. C'è stata una detonazione fortissima, come d'un petardo e naturalmente il vetro del fanale andò in frantumi.

— Io invece non ho che un paio di stivali...

— Beato te, se anche quelli non sono rammendati come i miei.

— Ma no! Voglio dire che ho la notizietta di un paio di stivali rubati al signor Francesco G., che abita in via della Concordia.

— Stivali... di lusso.

— Macchè! Stivali — dice il mio taccuino, che non mente mai — valutati a 3 fiorini.

— Uhm! stivali *ala bona de Dio.* E il ladro?

— È un muratore che non deve fare troppi castelli... in aria, certo Antonio C., da Padova.

— E fu arrestato?

— No, prese il volo, e chi s'è visto s'è visto. Un altro che ha preso il volo.. dalla strada, per forza, è fu portato all'ospedale, è un povero disgraziato, certo Antonio Bernabà, d'anni 22, che nel pomeriggio d'ieri, alle cinque, venne côlto, in istrada, da un improviso accesso di pazzia. Ti par poco?

— Ebbene. Io ci ho di meglio: ho un figlio...

— Oh, le gioie della paternità!

— Ma no — è il frasario di redazione, Quante volte, per dirmi se avevo le notizie del bollettino mi domandavi: *Hai il colera?* o per intendere se avevo *confezionato* una notizia di un suicida, mi domandavi: *Ti sei suicidato?* Così io ti dico ora che ho in tasca un figlio, un cattivo figlio a nome Epaminonda B., d'anni 40, agente disoccupato, il quale, nella propria abitazione, sita in via della Cattedrale, minacciava sua madre: una povera vecchierella di 70 anni.

I diamanti del condannato[117]

— Vi rammentate, Sydney, di avermi visto a casa vostra quando eravate bambina? No, no, non è possibile, eravate troppo piccola.

Essa era profodamente commossa. Con voce tremante rispose:

— Rammento il vostro nome; il povero babbo parlava spesso di voi.

Un uomo che prova un vero sentimento affettuoso non corre mai rischio di sbagliare la via per arrivare al cuore d'una donna, quando questa donna ha sofferto. Bennydeck la consolò e riuscì ad interessarla e ad incantarla col parlarle del passato, quando ella era a casa sua.

— Mi rammento quale tenerezza aveva per voi vostro padre e che vivace bambina eravate — proseguì il capitano. — Scommetto che avete dimenticato le vecchie canzoni del mare, ch'egli aveva tanta passione a insegnarvi? Era uno strano e grazioso contrasto il sentire la vostra vocina infantile pigolare canzoni di tempeste e di naufragi, di tuoni e di lampi, di vele ammainate nel freddo e nell'oscurità senza aver la più lontana idea di quello che tutto ciò significava. Vostra madre era severa a quei tempi; ella non si è mai divertita con voi, come ci divertivamo vostro padre ed io. Quando vi coglieva a cercare i dolci nelle mie tasche mi diceva che vi avrei guastato lo stomaco prima che aveste cinque anni - ma ciò non ostante io seguitava a contentarvi in tutto. L'ultima volta che vi vidi, bambina mia, vostro padre cantava: „I marinai d'Inghilterra" e voi eravate sulle sue ginocchia provandovi a cantare con lui. Dovete esservi meravigliata spesso di non aver saputo più nulla di me; avete creduto che vi avessi dimenticata?

— Sono sicura di non aver mai pensato una cosa simile.

— Vedete! io era in marina in quel tempo — riprese il capitano — e fummo comandati in paesi stranieri. Quando tornai in Inghilterra mi aspettavano cattivissime nuove; sentii della morte di vostro padre e di quel vergognoso processo Povero figliuolo! Egli era innocente quanto voi, Sydney, del reato di cui lo si accusò. La prima cosa che feci fu di darmi anima e corpo a far ricerca di vostra madre e dei suoi figli. Era una specie di consolazione per me il sapere d'essere abbastanza ricco per rendere comoda e piacevole la vostra esistenza. Credevo che il danaro potesse fare ogni cosa. Un grave errore, carina mia! Il danaro non potè trovare la vedova e i figli. Si supponeva che voi foste in qualche posto a Londra; ma qui, con mio gran dolore, finirono tutte le mie scoperte. Di tanto in tanto, molti anni dopo, quando credeva di aver trovato una traccia sicura, riprendeva le mie ricerche; ma sempre senza successo. Una piccola famigliuola sparisce così facilmente nella grande città! Passarono degli anni, più di quanto vorrei ricordarne, prima che alla fine sentissi il vostro nome. La persona dalla quale ebbi vostre informazioni mi disse quando e come eravate stata impiegata.

— Oh, capitano Bennydeck, da chi mai lo potete aver saputo?

— Da un povero attore vecchio e miserabile, Sydney; eravate la sua alunna favorita. Ve ne ricordate?

— Sarei ingrata davvero se lo avessi dimenticato. Fu la sola persona nella scuola che si mostrasse gentile con me. Vive sempre il buon vecchio?

— No, egli riposa finalmente, e son lieto di potervi dire che ho potuto render felici gli ultimi giorni della sua vita.

— Non capisco — replicò Sydney — come lo incontraste?

— Non vi fu niente di romantico nel mio primo incontro con lui. Leggevo i resoconti della polizia di un giornale. Povero disgraziato! era stato condotto davanti ai magistrati per aver rotto una vetrina. Il solo mezzo che aveva per non morire di fame per istrada era di farsi mettere in prigione. Il magistrato lo interrogò e mise in luce una sequela di disgrazie da fare schiantare il cuore, accresciuta dalla negligenza delle autorità che avrebbero dovuto aiutarlo. Fu rimandato perchè si facessero delle indagini. Andai in tribunale il giorno che vi ricomparve e sentii confermare la sua deposizione. Pagai la multa per lui e contribuii a metterlo in posizione di guadagnarsi un po' di danaro.

(Continua).

anni, che non ha mai fatto male ad una mosca.

— Oh diavolo! spero almeno che sia stato punito a dovere?

— Se ne incaricarono le guardie di publica sicurezza.

— A proposito di guardie! Ieri hanno avuto abbastanza da fare: hanno arrestato il villico diciassettenne Antonio S. da Velikidol perchè era sfornito di mezzi... e di *interi*.

— E chi ancora?

— Un pescatore...

— Di perle?

— Chi sa? Però un pescatore Felice.. di nome, certo B., d'anni 20, da Capodistria. S' era intromesso illecitamente nell' operato delle guardie...

— Vale a dire?

— Non posso dirti di più. La discrezione è la prima virtù d' un *reporter* che aspiri ad essere indiscreto.

— Non ci hai altro?

— Il facchino Lorenzo D., d' anni 46, da Monfalcone, arrestato per recidiva infrazione al decreto di sfratto, e una farfallina notturna, condotta al buio perchè vagabondava per le vie..

— A proposito? sai tu per quali vie sia più pericoloso il passare?..

— Una delle tue!

— Alle vie... di fatto.

Politeama Rossetti. Anche ieri a sera teatro bellissimo, pieno, zeppo nelle gallerie. Il tenore De Luca completamente ristabilito ha cantato lodevolmente ed è stato applaudito assieme agli altri esecutori.

L' *Africana* si ripeterà per tre o quattro sere ancora.

Di questa bellissima musica, che è oggi giorno alla portata di tutti, che molti anzi trovano persino antiquata; si racconta come circa venti anni fa, quando essa venne per la prima volta eseguita nella stagione di carnevale al teatro reale la Fenice di Venezia, una mascherata di buontemponi girasse i caffè principali di piazza San Marco sonando una polka sopra degli strumenti scordati, a capo dei quali stava un gran cartellone su cui era scritto a lettere cubitali *Africana, musica dell' avvenire*. Questa satira fatta all' opera di Meyerbeer incontrò allora grande successo d' ilarità, ed oggi giorno ancora molti la ricordano.

Teatro Filodramatico. Ierisera si *Quattro rusteghi* c'era più gente del solito.

La comedia tenne il publico costantemente di buon umore e gli artisti si ebbero la loro parte d' applausi. Menzione speciale merita la signora Benini-Sambo, che nella parte della *siora Felice* corrispose a perfezione. Egregiamente il Covi ed il Benini.

— Questa sera *Cavalleria rusticana* di Verga e quindi le *Donne curiose*.

— Domani *La bella Angiolina* e venerdì serata d' onore di Ferruccio Benini col seguente programma: 1. *Un inglese a Venezia*. 2. *Chi xe che me presta so muger*. 3. *Un duelo ale gatarigole*. 4. *Un autor de circostanza*. 5. *Una scommessa di Ferruccio Benini*.

E chi non riderà?

Anfiteatro Fenice. *I cinque talismani* si sono convertiti in un talismano solo per la Compagnia Gargano, il quale ha la virtù di attirare gente al teatro: e certo che questo è avvenuto senza essere previsto. La sig.a Botti elegantissima nel suo vestito o per meglio dire nel suo non-vestito. Applauditi molto i fratelli Gargano.

Questa sera *I cinque talismani* si replicano. Quanto prima il *Bocaccio*.

Brutte notizie per i fumatori. La notte del 2 ottobre il gelo danneggiò il raccolto del tabacco non ancora messo al riparo, nella Carolina del Nord, nella Virginia, nel Tennessee e nella Louisiana. Nei primi tre Stati il prodotto è stato danneggiato nella estensione d' oltre il 50 per cento. Anche nel Maryland sofferse molto per il gelo. Nell' insieme si calcola ora che il raccolto del tabacco quest' anno non toccherà la metà del precedente e che, per giunta, l' articolo sarà quasi tutto grandemente inferiore. Si prevede pertanto che i prezzi già sensibilmente aumentati, subiranno molto rincaro prima che si giunga al raccolto del 1887.

Il che vuol dire che la produzione del 1887 sarà pei fumatori anche peggiore di quella che è attualmente. Pare impossibile!

Le tribù d'Iskra. — Un prete minacciato di morte. In un villaggio presso Volosca, chiamato Clana, ci sono tanti Iskra, che a mettersi assieme formerebbero una tribù, non numerosa forse come quella d'Israele, ma giù di lì. Per farsene un' idea, basti dire che al dibattimento d' ieri, che si tenne al nostro Tribunale, tra accusati, danneggiato e testimoni, ce n'erano una mezza dozzina.

L' accusa era di contravvenzione di furto, crimine di publica violenza e falsa deposizione in giudizio. Presiedeva il cons. Mrach, giudici i consiglieri: conte Dandini, Werk e Huber; P. M.: Defacis; difesa avv. Dr. Generini.

Gli accusati erano tre Iskra; Giorgio d'anni 25, ed Antonio d' anni 24, figli di Giorgio; Maria, moglie di Matteo, d'anni 60; villici tutti e tre.

La mattina del 16 agosto 1885 al villico Gregorio — altro Iskra — veniva a mancare, da un armadio chiuso, un gruzzoletto di monete d'argento, rappresentanti un valore di f. 22.80. Egli suppose che a derubarlo fossero stati Giorgio ed Antonio, e ciò perchè questi due conoscevano l' esistenza di quel tesoruccio, e sapevano dove il vecchio Gregorio soleva nascondere la chiave dell'armadio. Ma su questa semplice supposizione non si poteva basare una procedura, e perciò i due fratelli non furono inquietati.

Tre settimane appresso, Caterina, nuora di Gregorio, trovò sulla soglia di casa un gruzzolo di sette talleri, parte, cioè, di quelli stati rubati al vecchio. Comunicò nello stesso giorno la cosa alla Maria e chiacchierando e comentando, questa confidò alla Caterina come qualmente l' autore del furto era stato il Giorgio, il quale, pagati alcuni debitucci, rimise i danari che gli erano avanzati sulla soglia, perchè il vecchio Gregorio non avesse a perderli tutti.

Frattanto il furto era stato denunciato all'autorità giudiziaria di Volosca; la Maria venne chiamata, per essere interrogata sulla confidenza fatta alla Caterina, ma dessa negò d'averla fatta e — per allora — la procedura non ebbe alcun risultato.

Ma il vecchio Gregorio si cruciava per la perdita di quei pochi fiorini, che egli andava raggranellando, per quando non sarebbe più stato in grado di lavorare. Il curato del paese, don Andrea Scitar, mosso a compassione del povero uomo, una domenica, salito sul pergamo, fece un accenno al furto, stimmatizzandolo ed esortando il colpevole a restituire il mal tolto.

Giorgio, che oramai da parecchi era stato additato come autore del furto, ritenne l'ammonizione del prete siccome a lui diretta, e se ne adontò. Per sapere ciò che ne seguisse, teniamo dietro al reverendo nella sua deposizione.

Egli narra che, finita la predica, uscì di chiesa, por ritirarsi nella canonica. Sulla porta gli venne incontro un suo nipotino, che lo avvertì come un uomo stesse attendendolo con lo schioppo. Entrato in casa trovò infatti l' Antonio e il Giorgio; quest'ultimo aveva il fucile. Ambidue si fecero a chiedergli con arroganza perchè avesse incolpato Giorgio; e senza tampoco attendere una risposta, Giorgio menò al prete un colpo col calcio del fucile, che se fosse stato meglio misurato, gli avrebbe certamente spaccato il cranio. Il calcio del fucile andò invece a battere nello stipite della porta.

Alle grida del prete accorse gente in suo aiuto. Giorgio gli diresse allora la seguente apostrofe: „Se non t' ho ammazzato questa volta, t' ammazzerò un altra, magari tu avessi a trovarti sull'altare!"

Il gramo curato dice che provò tale una paura, da star male per tre settimane, e tremava andando in chiesa o salendo il pergamo, aspettandosi sempre di venire ucciso con una fucilata.

Tre testimoni confermano la deposizione del prete. Giorgio nega il furto e nega le violenze a danno del reverendo; Antonio nega del pari le violenze.

La Maria — ch'è accusata di falsa deposizione — dice di avere fatto l'accennata confidenza alla Caterina, ma però in senso dubitativo. La Caterina depone in consonanza alla Maria.

La Corte assolve Giorgio Iskra dell'imputazione di furto, e conseguentemente assolve la Maria dall' accusa di falsa deposizione.

Dichiara invece colpevoli in grado diverso i due fratelli del crimine di publica violenza mediante violenta manomissione e pericolose minacce, e condanna Giorgio a due anni, Antonio a 6 mesi di carcere duro.

Pronunciata la sentenza, il P. M., vista la gravità della pena, chiede venga decretato l' immediato arresto dei due condannati. La Corte ordina che l'arresto venga eseguito tosto.

Il difensore, avv. Dr. Generini, dichiara che ricorrerà contro la sentenza, in punto nullità e rispettivamente per mitigazione di pena.

C' è un dio per i portinai? Il portinaio della casa N. 11 sita in via di Riborgo, che fa il calzolaio e si chiama Giuseppe Urdich, s' era assentato l'altra sera verso le sette, per pochi minuti dal proprio casotto.

Un ladro, e i ladri, si sa, hanno per i portinai delle particolari predilezioni, penetrò nel casotto stesso e rubò un paio di stivali del valore di f. 3.80. Poco dopo le guardie arrestarono il furfante, ch' è un tale Eduardo Starz, di anni 24, facchino da Trieste, e il *Pipelet* potè ricuperare i suoi stivali.

Due ladri arrestati. La sera del 24 ottobre venivano rubati a danno dell'oste Simeone S., in via Santa Maria Maggiore, alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 12 fiorini. Ieri, alle 5 e mezzo del pomeriggio, in una liquoreria di via Crosada vennero eruiti ed arrestati i ladri, i quali sono il tagliapietra Antonio B., d'anni 28 ed il facchino Fortunato Rocco, d'anni 25, ambidue da Trieste.

Ogni giorno una. Abbiamo ricevuto e publichiamo integralmente:

Stimatissimo signore!

„Se crede la metta come ogni giorno una. L' altro giorno venne in casa da me una mia nipotina di 3 anni e si mise a cantare. Io, che ero intento a vestirmi, la chiamai a me e le dissi: — Tu canti, o Armanda, ma sai pregare? — Essa pronta mi rispose: — Sì, Nonno. — E che cosa sai pregare? — Non le prego sempre un soldo?"

STORIELLE DI MANICOMIO.

Il caso di Ferdinando Palasciano è certamente dei più compassionevoli. Sopra uno dei più solidi, dei più ordinati intelletti europei è scesa la nebbia del caos. Dicono che le sue meningi, causa un ingorgo, premono fortemente sul cervello; donde la follìa. Egli ha rari, lucidi intervalli in cui capisce d' esser pazzo e ciò è spaventovole. Anche il cardinale Richelieu, con quel po' di testa che portava sulle spalle, aveva dei grandi accessi di follìa. La duchessa d' Orleans, nella sua corrispondenza, narra che il grande ministro qualche volta s'imaginava d'essere un cavallo, e saltava allora tutto attorno al biliardo, nitrendo e inalberandosi per più di un' ora e scagliando calci formidabili ai domestici che tentavano di frenarlo. Appena era possibile, i servitori lo mettevano a letto, lo seppellivano sotto le coperte e lo facevano sudare assai: quando si svegliava non si ricordava più di nulla. Ho conosciuto un ministro che non somigliava per nulla il Richelieu eppure soffriva di simili accessi di follìa, durante i quali si credeva un asino. Il curioso è che tal credenza era divisa anche dal publico.

Quanto a scienziati impazziti è il caso di ricordare Gaspare Barleus, oratore, poeta e medico, il quale, a furia di veglie, di meditazioni, di studi, indebolì talmente il cervello che divenne matto e si figurò d'essere di burro. Se vedeva un po' di fuoco, scappava un chilometro lontano per paura di squagliarsi. E tal paura lo assalì con tanta violenza un giorno di calore eccessivo, che si buttò dentro un pozzo e vi affogò.

* * *

Un prefetto caritatevole, che visitava spesso gli ospedali e le carceri, un giorno pensò di fare un' ispezione nel manicomio. Mentre passava nel cortile, gli si avvicinò un uomo d'aspetto pulito e serio, che lo supplicò di farlo uscire dal manicomio.

— Io mi trovo qua rinchiuso - disse - per un infame complotto.

Il prefetto fu colpito dall' accento di sincerità di quell'uomo e lo ascoltò con interesse.

— Ero ricco — egli continuò — e i miei parenti per impadronirsi del mio patrimonio, s'intesero coi medici per dichiararmi pazzo e siccome avevano forti influenze riuscirono a rinchiudermi. Ora, io supplico lei di fare una seria inchiesta e liberarmi da quest' inferno. M'interroghi pure su ciò che vuole, e giudichi lei se le mie risposte sien risposte da pazzo. Il prefetto lo interrogò sopra i soggetti più astrusi e si ebbe risposte di mirabile chiarezza.

— Non temete — conchiuse: — mi interesso molto alla vostra sorte e vi prometto che farò giustizia. La settimana prossima tornerò e spero poter portare l'ordine della vostra liberazione.

— Grazie, signor prefetto, ma procuri di non venire in giorno di sabato.

— O perchè?

— Perchè il sabato, per solito, ricevo la visita... delle anime del purgatorio.

* * *

Il famoso Gall, il gran maestro della frenologia, esaminava attentamente il cranio d'un pazzo, quando uscì a dire, attonito:

— Non capisco perchè vi abbiano messo al manicomio! Per quanto io cerchi, non trovo affatto sul vostro cranio l'organo della follìa.

— La cosa è naturale, signor dottore: non vi faccia specie di non trovare nulla su questa testa, poichè è una testa qualunque che dovetti sostituire a quella che ho perduto sotto la ghigliottina.

Gandolin.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano (ore 7 1/2) „I cinque talismani"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini (ore 7 1/2) „Cavalleria rusticana" - „Le donne curiose."

LUNEDI 8 Novembre è seguita la
Riapertura della Cantina VINI di Orsera
di LUIGI TAVOLATO
Recapito: CORSO N. 19 casa Hierschel (nel cortile)

Borsa del 9 novembre. (Sera) Dopopranso deboli, principalmente le Rendite 102.35, 92.30, 81.45, Credit 282 1/4. Da Parigi anche deboli 109.32, dopo esser stati 101.55 e qui, nominali 19.60-70,

Listino. Napoleoni 9.86 1/2 a 9.87 1/2, Zecchini 5.86 a 5.8?. Lire sterl. 12.47 a 12.49, Lire turche 11.17 a 11.20 Londra 125.20 a 125.60. Francia 49.25 a 49.40. Italia 49.15 a 49.35. Banconote italiane 49.25 a 49.35. Banconote germaniche 61.30 a 61.40. Rendita austriaca in carta 83.55 a 83.70. Rendita ungherese in oro 4% 102.85 a 103.10, detta in carta 5% 92.50 a 92.70. Credit 282 — a 283.— Prestito greco del 1881 fr. 304 a 308; detto del 1884 fr. 295 a 298. R nd. ital. 99.3/8 a 99.5/8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ignazio Stipcovich

Macchinista al Lloyd A.-Ung.

dopo brevissima malattia spirò oggi alle 5 ant. munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte MARIA nata BUBALLO, la figlioletta MARIA, l'assente madre ELENA nata COVACICH, il suocero MATTEO (assente) le cognate GIUSEPPINA maritata LECKNER, ANNA ed ELENA, il cognato GIUSEPPE LECKNER (assente) a nome anche di tutti gli altri parenti presenti ed assenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 9 novembre 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Si ricerca un praticante al quale si darebbe anche un piccolo emolumento. Converrà per altro che abbia finito le scuole per poterlo iniziare in tutti i lavori di scrittoio Offerte scritte ad A. Z., Caffè Stella Polare. Trieste. (153)

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo." (155)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." (16)

Ricercasi abile lavorante sarta da donna per lavoratorio. Indirizzo al „Piccolo" (166)

Ricercasi magazzino in corte. Indirizzarsi al „Piccolo" (117)

Ricercasi quartiere, due camere camerino cucina. Offerte dirigere sotto „C. R. 50" fermo in posta qui. (143)

Si ricerca un apprendista meccanico ed una macchinista che conosca perfettamente le macchine Singer e Wehler e Wilson per impartire lezioni. Indirizzo al „Piccolo". (137)

Una ditta protocollata di qui desidera di assumere un prestito di 1000 f. fino al 1. febbraio 1887 verso accettazioni e la miglior possibile garanzia a „vantaggiosissimo interesse." Gentili offerte, munite dell'indirizzo del rispettivo scontista per trattare ulteriormente, vogliansi dirigere sub T. K. P. 1000 all'amministrazione del „Piccolo." (157)

Modista si raccomanda alle rispettabili signore, per assumersi qualsiasi ordinazione e riparazione. Fornasari, via Chiozza 506. (154)

Distinta ricamatrice impartisce lezioni al proprio domicilio a fior. 2 mensili. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo." (152)

Una maestra approvata, tedesca, dà lezioni in tutte e materie del a scuola popolare. Indirizzo al „Piccolo." (108)

Abilissima sarta viennese si raccomanda per l'entrante stagione. Indirizzo „Piccolo". (92)

Pronto al versamento cauzione per impiego civile trovasi giovane con le più ottime referenze. Serie offerte F. F. amministrazione „Piccolo". (115)

Nella calzoleria di Enrico Wilhelm viene ricercato un abile lavorante da donna ed una ragazza per parecchio. (158)

Smarrita in via Sanità piccola „Broche" con testa di cameo rosa, con piccoli diamanti e perle. Trovatore verrà ricompensato portandola all'amministrazione. (156)

Cassa-forte N. 3 viene ricercata. Offerte amministrazione giornale sub R. P. (162)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, con costo o solo costo. Via Nicolò 23, I piano. (15)

Da vendere un letto con susta, quasi nuovo. Rivolgersi al Piccolo. (144)

Caprioli possonsi ritirare a prezzi miti scrivendo alla Signoria di Freudenthal, Carniola. (131)

Fucsia. Scusa, angelo mio, ma prudenza mi obligò tacere, tanto più che nulla trovai. Rammentati, arrivederci. (160)

Siate buona quanto bella; perdonate mio ardire di ieri; lasciatemi sperare mio ardente amore per voi sia corrisposto; attendo ansioso una risposta. (04)

Momaz. Fa l' eme per non pagare il dazio. (05)

Timbri di cautchuc e di metallo, d'ogni qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 253.

Eleganza. Istruzione di danza per fanciulli, Mercoledì, Sabato ore 6. Giulio Morterra, via Chiozza 5. (168)

Assortimento in quadri e cornici, ultime novità ed a prezzi incredibilmente moderati nell Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

Lezioni di stiratura
impartisce lo stabilimento Corso 2. (165)

Per Pistori. Carbone fossile a f. 8 40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni 6, Corsia Giulia 691

Anche in Rate
mensili e settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
Sartoria via Farneto 12
con assortimento stoffe delle più recenti novità
a prezzi mitissimi.

ANDATE
AL
Negozio Viennese C. Reiss
Piazza della Borsa 602
e
DOMANDATE....

Tipo-Tipo	**Liliput**
Adonis	**Péle-Méle**
Titipu	**Makart**

E VEDRETE
Che Cravatte!!
Che Prezzi!!

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:

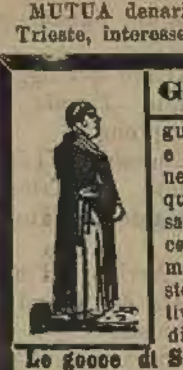
Importi sino a f. 50 immediatamente
„ oltre „ 50 sino a fior. 100 verso preavviso di 1 giorno.
„ „ „ „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ „ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4 1/2%.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi.
per importi sino a f. 1000 5%
„ maggiori in conto Corrente 4 1/2%

MUTUA denari verso ipoteche su stabili Trieste, interesse da convenirsi. (1890)

Goccie di S. Jacopo



guariscono in modo completo e sicuro tutte le malattie di nervi e di stomaco, persino quando gli altri mezzi non sarebbero stati efficaci. Eccellenti pel catarro di stomaco cronico, debolezza di stomaco, coliche, crampi, cattiva digestione, palpitazione di cuore, male di testa ecc.

Le goccie di S. Jacopo sono composte secondo la ricetta dei **Monaci scalzi** del chiostro greco **Aetra**, mediante la distillazione di **22 delle migliori piante** medicinali dell'Oriente, ciascuna delle quali al dì d'oggi è ottimo medicamento. Perciò l' uso delle goccie è di risultato sicuro.

Prezzo: bott. grande f. **1.20**, bott. picc. f. **-.60** verso invio o rivalsa. Vendita nelle farmacie

Deposito generale: **M. Schulz** Annover Schillerstrasse. Depositi: Farmacia **Benedetto Saraval**, Via della Loggia dietro il palazzo municipale, **Trieste**, Furglettner Sporgasse Graz; Engel Aph., Lubiana; Fr. Schulz, Villacco; Salvator Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; „Z. gold. Biber," Salisburgo

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2% annuo int. verso preav. 4 giorni
2 1/4% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2 1/2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 3/4% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/8% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra: Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/8% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)